

L'ALTRA

La Nobiltà feudale fu vinta dalla borghesia: la borghesia sarà vinta dalla classe lavoratrice.
È la nemesi storica.

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Natale

Il Natale è, fra tutte le tradizioni la più sentita e la più rispettata: da molti per profondo sentimento religioso, da altri per invecchiata consuetudine. La Chiesa ne ha fatto e ne fa la festa della bontà, della carità e dell'amore fraterno; le varie istituzioni sorte a scopo di beneficenza ed anche quelle che normalmente si prefiggono altre finalità sentono tutte il dovere di concorrere, nella misura più intensa, ad allentare le sofferenze dei miseri.

Non approviamo questo nobilitarsi; ma dobbiamo rilevare che esse non sono che momentanei e passeggeri palliativi, i quali, se pur levano il conforto di qualche giorno, lasciano insoluti i gravi problemi di giustizia sociale.

È triste memoria di ieri la spinta del duce, quando con i bisognosi docebano affiorare davanti ai gerarchi e a suon di musica, per ritirare le bruciate del lauto banchetto a cui sedevano tutti l'anno gli oppressori del popolo italiano. I bisognosi di professione rimanevano indifferenti, ma gli altri ritiravano il cosiddetto dono con gli occhi bassi. Ed avevano il viso arrossato, in parte dalla vergogna di mettere in piazza la loro miseria, in parte dall'ira repressa di essere costretti a tanta umiliazione.

Oggi le cose si fanno con notevole discrezione che elimina almeno la vergogna; però resta l'ira contro ordinamenti politici che si preoccupano di guarire certi effetti, lasciando insolute le cause.

I bimbi del popolo, pur ricevendo qualche giocattolo e qualche dolce, sentono egualmente la enorme sprecazione fra loro e i figli dei ricchi e guardano con gli occhi attoniti le allettanti vetrine dei negozi e delle pasticcerie; le mamme e i babbi, pur avendo per il giorno di Natale un piatto di minestrina e una fetta di panettone, pensano che la solennità dura soltanto ventiquattro ore e che dopo ricomincerà la dolorosa istoria delle privazioni e della miseria, perché la mamma, occupata, più o meno, in una giornata, si troverà davanti a una serrata, e il marito bruciante dovrà riprendere a cercare le scale di qualche ufficio di collocamento, più o meno statale, per chiedere qualche giornata di lavoro.

E tutti insieme, quelli afflitti dalla disoccupazione ed anche quelli che, pur lavorando, non ricevono dalla loro fatica il necessario per vivere e far vivere, saranno i dovuti confronti con le orgie e la baldoria dei ricchi, i quali consumano in una notte, magari inebriando al Redentore, quanto basterebbe per mantenere, un anno intero, una famiglia bisognosa.

Qualcuno, a questo punto, potrà obiettare: «Le tue sono considerazioni umanitarie che lasciano il tempo che trovano; è sempre stata così, e così sempre sarà».

È vero; noi, pensando in tal modo, pecciamo di sospettata filantropia; ma pecciamo a bella posta

per trarne poi realistiche conclusioni.

Una, diciamo subito, è la fondamentale: cioè che bisogna tagliare le radici del male, colpire al tronco e non ai rami, se si vuole che crolli una società basata sulla ingiustizia.

La necessità di tale decisiva operazione su vasta scala da tempo antico; è proprio nella Bibbia leggiamo queste parole di Isaia: «Guai a coloro che aggiungeranno casa a casa, campo a campo, fino a che non ci sia più spazio per altri, ed essi soli possiedono la terra».

Nel Nuovo Testamento S. Paolo afferma: «Se alcuno non vuol lavorare non deve neanche mangiare»; e San Giacomo aggiunge: «A voi, o ricchi; piangete e urlate per la calamità che stanno per venirvi addosso! Avete frodato il salario dei lavoratori che hanno mietuto i vostri campi, ma le grida dei lavoratori sono giunte alle orecchie del Signore».

Già Cristo, oltre la nota sentenza della cruna, del cammello e del ricco, promosse la comunanza dei beni fra gli Apostoli e fra le prime associazioni cristiane.

Ancora San Giovanni Crisostomo lasciò scritto: «È impossibile divenire ricco senza commettere ingiustizie... E se qualcuno è ricco grazie alla eredità avuta dal padre? Allora vuol dire che ha ereditato ciò che era stato acquistato con ingiustizia». E S. Ambrogio di rinvocò: «La Natura ha creato il diritto comunista; la violenta appropriazione ha creato il falso diritto della proprietà privata».

Quindi per tutti i primi Padri della Chiesa fu costante aspirazione la comunanza dei beni, specie della terra, cioè un salutare comunismo, basato sul principio che gli uomini sono tutti eguali davanti a Dio.

Ma la Chiesa ben presto, con la Scolastica, la teologia, la dogmatica e il potere temporale, passò ad una interpretazione conservativa della storia, adattandosi alle istituzioni politiche dello Stato e alla proprietà privata.

Dopo movimenti religiosi-sociali del medio evo, soffocati nel sangue perché ritenuti eretici; dopo ribellioni e moti della età moderna, come quelli conseguenti alla Rivoluzione protestante, anch'essi soffocati nel sangue, troviamo, di fronte alle miserie materiali e morali ogni crecente, un comunismo utopistico al quale Tommaso Campanella e un socialismo filantropico alla Saint-Simon.

Pietismo, buon cuore, carità, solidarietà, giustizia, verità, umanità; tutte belle parole, belle allora come oggi, ma che lasciarono e hanno lasciato intatti i privilegi di casta e di classe, i monopoli del capitalismo agrario e industriale, la plutocrazia, l'accaparramento della ricchezza.

Per fortuna dell'umanità sofferente da un secolo il dito è stato messo nella piaga per merito del marxismo, cioè di quella dottrina la quale, partendo da presupposti di determinismo economico, ha affermato e afferma che la storia di tutta la società è la storia della lotta delle classi passate attraverso le tre fasi dello schiavismo, della servitù della gleba e dello sfruttamento borghese, e che la prima iniquità da eliminare è quella economica, perché, tolta questa, cadranno anche le iniquità morali e sociali. È il marxismo dice ancora che la proprietà privata è condannata e soppressa, proprio come sostengono i Padri della Chiesa. Ma, mentre coloro non nevicarono ai mezzi per attuare tale soppressione, il marxismo indica con chiarezza le armi occorrenti, e le trova nella potenza della organizzazione politica e sindacale della classe lavoratrice, destinata a divenire l'arbitra dei propri destini.

Quel giorno non accorremmo più le spinte dell'ECCA e delle altre benefiche associazioni, che oggi meritano piano come contiguate e minuzioso riconoscimento di ben più grandi diritti.

E in attesa di quel giorno, per il quale noi lavoriamo intensamente, e per il quale chiamiamo a collaborare tutti gli uomini di buona volontà; in attesa di quel giorno, chiunque abbia il governo degli Stati prima (e vuol salvarsi dalla condanna della storia) e dare lavoro ai disoccupati, e dare case e scuole, e soprattutto a non preoccupare guerre per tentare di guarire non rase gli squilibri economici tra i popoli.

Non acquiescere economici e sociali non-partecipando entusiasmamente con la instaurazione di un ordine nuovo,

basato sul lavoro e su una sana giustizia distributiva.

Così pensando noi socialisti crediamo di accostarci al Natale con purezza di sentimenti e di intenti.

Speguendo gli egoismi, le prepotenze, gli abusi secolari, gli atavici privilegi, che Gesù Cristo volera aboliti e che i suoi primi seguaci combatterono fino al martirio, l'umanità potrà vedere nel Natale del Redentore non più una ricorrenza di abbondanti riti, di grasse vigilie, di lauti banchetti e di lussi smodati, ma una solennità vera, profonda, sentita.

La nascita di Cristo significherà allora l'inizio di una nuova civiltà superiore, per la quale Egli visse e pagò il Cultorio, primo martire caduto per la emancipazione umana.

SILVIO ALVISI

Per mancanza di spazio rimandiamo articoli e corrispondenze.

Alle COMPAGNE MOBILITIAMOCI PERCHÈ IL "PIANO" DELLA C.G.I.L. DIVENGA UNA REALTÀ

È nell'attuale situazione di estremo disagio economico per la nostra classe lavoratrice, situazione caratterizzata da due milioni di disoccupati, un milione di persone che lavorano ad orario ridotto, un altro milione e più di braccianti che lavorano saltuariamente, che il Congresso della C. G. I. L. ha proposto al Paese un «piano» economico-costruttivo, capace di dar lavoro a gran numero dei disoccupati, un tetto a parte delle innumerevoli famiglie che ancora dormono in grotte o tuguri, un tenore di vita più decente e più umano a milioni di lavoratori.

Il «piano» consiste dunque nell'incrementare, attraverso il potenziamento di determinati settori (elettricità, edilizia, bonifiche) tutto il processo produttivo della Nazione.

Esso comprende la costituzione di tre enti nazionali: uno dell'elettricità, per la costruzione delle centrali idroelettriche necessarie a risolvere il gravissimo problema dell'elettricità, anche attraverso la nazionalizzazione delle aziende elettriche monopolistiche; un secondo per le bonifiche, l'irrigazione e la trasformazione fondiaria capace di risolvere, almeno in parte, la questione del latifondo, applicando il principio sancito dalla nostra Costituzione che dice di snobbare l'esercizio del diritto della proprietà privata, alle esigenze sociali del popolo, della Nazione; un terzo per l'edilizia popolare: costruzione in tutte le provincie, in tutti i comuni, di case popolari, di senole, di ospedali, ecc.

A nessuna compagna può sfuggire l'importanza capitale che ha, per ogni famiglia italiana, la realizzazione di questo piano.

Vediamo dunque come le donne possono praticamente inserirsi nella attuazione, come possono collaborare con gli uomini, affinché il loro apporto sia quanto più possibile utile ed efficace. Noi pensiamo che come già è stato fatto in occasione della campagna per la protezione della maternità e per quella in favore della pace, tutte le donne d'Italia dovrebbero essere mobilitate, sia per la popolarizzazione del «piano» sia per fornire, attraverso indagini ed inchieste fatte prevalentemente in ambienti femminili, elementi concreti e positivi da sottoporre alle sane della commissione tecnica che sarà preposta allo studio del «piano» stesso.

Dovrebbero quindi essere organizzate in ogni città, in ogni villaggio, in ogni frazione di campagna, delle riunioni pubbliche, alle quali dovrebbero essere invitate a partecipare tutte le donne della località, dall'operaia alla maestra, dalla contadina alla professionista, dall'impiegata alla casalinga. E ognuna dovrebbe portare la propria voce, esprimere il proprio parere ritenuto di più urgente necessità per quella data zona o su altri provvedimenti che se fossero adottati, porterebbero un indubbio miglioramento alle condizioni di vita degli abitanti di quella località.

Così noi avremmo modo di conoscere esattamente dove, ad esempio, mancano scuole (da quanti anni, quanti bambini, in questi anni, sono stati privati dell'istruzione); dove manca l'acqua potabile; quante famiglie vivono in quella zona, quanta strada sono costrette a fare le donne ogni giorno, per andare a cercare acqua; e così per

STALIN COMPIE I 70 ANNI

Il 21 Dicembre, l'Uomo che da tanti anni regge le sorti della Russia Sovietica, ha compiuto i 70 anni.

Se si volesse dire solo qualche cosa di Lui, bisognerebbe scrivere lunghe pagine e questo non è né essere il compito di un settimanale di provincia.

Diciamo solo che nell'animo nostro è l'augurio di centinaia di milioni di lavoratori che la vita preziosa del Maresciallo Stalin sia conservata alla direzione del paese del Socialismo, per il bene e la speranza della classe lavoratrice del mondo intero.

15 Dicembre 1949 - 31 Gennaio 1950 Campagna del Tesseramento 1950

La campagna per il tesseramento del 1950 è la prima occasione offerta ai compagni per mostrare il grado di efficienza del Partito. Di che si tratta?

Non di un atto burocratico. La tessera del Partito non è un qualsiasi documento di identificazione politica. Essa consacra amministrativamente un atto di coscienza, il più importante di tutti, quello che libera l'individuo dal suo isolamento antisociale e lo immette nella vita e nella lotta collettiva.

La tessera associa in un'opera comune il contadino povero del Mezzogiorno, il mezzadro di Romagna, il giornaliero lombardo, il bracciante toscano o emiliano, l'operaio della industria, la tessitura, il pastore sardo, l'impiegato romano, il ferroviere, il professore universitario, l'umile maestria di uno sperduto villaggio, lo studente, il giovane operaio, il vecchio pensionato, la massaia siciliana o quella della turcolenta capitale.

Tra individualmente ognuno di costoro sono niente o poco. Stretti insieme sono una forza; sono la classe lavoratrice; sono il Socialismo che diviene.

Ecco cos'è la tessera. Un vincolo di unità e di solidarietà tra persone che fisicamente non si conoscono e magari non si conosceranno mai, ma che sono strettamente unite dalla stessa fede e nella stessa lotta.

In questo senso la campagna del tesseramento va considerata come lo impegno più serio del Partito; è all'inizio di ogni anno un grido di raccolta, un censimento di simpatie e di adesioni.

Abbiamo bisogno di essere molti, compagni, perché abbiamo una dura lotta da combattere:

- 1) lotta contro l'opportunismo socialdemocratico e i suoi tentativi di scissione della classe operaia;
- 2) lotta per la pace;
- 3) attuazione del piano della C.G.I.L.;
- 4) azione per il rispetto e l'applicazione della Costituzione, per la difesa dei valori della Resistenza e per la concessione dell'amnistia;
- 5) Difesa della laicità dello Stato e della scuola.

Se si pensa che stanno dietro al Partito alcuni milioni di elettrici e di elettori; se si tiene conto che soltanto nella C.G.I.L. il Partito ha avuto quest'anno (malgrado i tradimenti) 812.000 voti; se si considera che in ogni movimento di massa — e il primo luogo nella lotta per la pace — i socialisti sono falange, si vede quali immense possibilità stiano di fronte al Partito.

Dal 15 Dicembre al 31 Gennaio ogni nostra sezione, ogni gruppo devono quindi: 1) mettersi in rapporto con tutti gli aderenti e fissare a ciascuno un compito preciso in modo da dare il massimo sviluppo al tesseramento 1950;

2) riprendere contatto con i membri del Partito che disgiunti per le adesioni hanno abbandonato le sezioni ma sono rimasti socialisti e sono costretti oggi, di fronte ai fatti, a riconoscere che il socialismo così detto autonomista fu ed è soltanto un tradimento; un tradimento a Roma nel 1917 nel Congresso della sala Barberini, un tradimento a Firenze in questi giorni nel melanconico Congresso della sala del Niccolini;

3) spalancare le porte delle sezioni agli operai, ai contadini, ai dipendenti statali o ai privati impiegati che nelle recenti lotte sindacali hanno dimostrato di essere dei socialisti anche non avendo la tessera del Partito;

4) chiamare al Partito le lavoratrici ed i lavoratori che nelle recenti battaglie politiche, e prima di tutto nella lotta contro il Patto Atlantico, hanno dato prova di un'alta coscienza politica.

Dare, insomma, il bando agli opportunisti ed aprire le porte agli onesti lavoratori, ecco la massima generale a cui conviene ispirarsi. Dobbiamo combattere con eguale energia la deviazione settaria di chi ci divide e i pochi ma bruciati come quella opportunista di chi vorrebbe abbracciare tutti o tutto senza discriminazione di classe. C'è un taglio attraverso il quale deve passare il militante socialista; è il taglio della quotidiana lotta di classe.

La vittoriosa figura di lavoratore disegnata dal pittore Guttuso per la Tessera Socialista del 1950 dice, con la potenza della arte, a chi si rivolge l'appello del Partito per il tesseramento del 1950.

Si rivolge a chi vuol portare la bandiera socialista con l'onore del combattente, per piantarla saldamente sullo spazio conquistato a livi farle scudo di sé fino ad un nuovo balzo in avanti.

Si rivolge a chi non aspetta dal Partito Socialista cariche onorifiche ma posti di sacrificio e di lotta.

Si rivolge a chi sente che l'ora del Socialismo è venuta ed è deciso a non lasciarla passare.

Tutti al lavoro, compagni, tutti all'opera, perché il tesseramento sia la prima grande affermazione del Partito nell'anno che sta per nascere!

La Direzione del Partito Socialista Italiano

COSE INAUDITE PRIME LOTTE SOCIALISTE

Da un giornale che non è nostro, riportiamo:

INFAMIA CUI POSSONO ARRIVARE IL FISCO E LA BUROCRAZIA

Un racconto su un fatto: Esiste nel Comune di Campi Bisenzio, un arzilla uomo di 72 anni, che la bonità del Presidente della Rep. ha graziato dopo aver scontato 16 anni ergastolo! Nulla di eccezionale per questo: ma l'eccezionale è che la grazia è avvenuta dopo che un uomo di vero colore del Fomicidio di cui fu incolpato l'arzilla vecchio, confessò in punto di morte di essere stato lui l'omicida e quindi il condannato era innocente!

Non essendo possibile (almeno è stato detto) rivedere il processo per la morte degli attori principali (giurati, testimoni, Presidente d'Assise etc.), è stato graziato l'innocente che pazientemente ha scontato 16 (diciannove) quarantenni di galera!

Ed anche fino a questo punto, pur principiando ad esserci qualche cosa di eccezionale, la cosa potrebbe essere anche comprensibile!

Ora, però, si entra nell'eccezionale, per non dire nell'incredibile!

In data 23 novembre 1949 al graziato, tramite l'Uff. addetto alla Pretura di Firenze, il Cancelliere della Corte d'Appello di Firenze ha fatto pervenire il seguente

Atto di PRACITTO

Il Cancelliere della Corte d'Appello di Firenze, che agli effetti del presente atto, «per domicilio nella Cancelleria della Pretura di Firenze, in forza della sentenza Penale della C. di Assise di Firenze in data 9-4-1910 e della nota delle spesse di 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2707, 2708, 2709, 2710, 2711, 2712, 2713, 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2724, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734, 2735, 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757, 2758, 2759, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790, 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880, 2881, 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923, 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930, 2931, 2932, 2933, 2934, 2935, 2936, 2937, 2938, 2939, 2940, 2941, 2942, 2943, 2944, 2945, 2946, 2947, 2948, 2949, 2950, 2951, 2952, 2953, 2954, 2955, 2956, 2957, 2958, 2959, 2960, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968, 2969, 2970, 2971, 2972, 2973, 2974, 2975, 2976, 2977, 2978, 2979, 2980, 2981, 2982, 2983, 2984, 2985, 2986, 2987, 2988, 2989, 2990, 2991, 2992, 2993, 2994, 2995, 2996, 2997, 2998, 2999, 3000, 3001, 3002, 3003, 3004, 3005, 3006, 3007, 3008, 3009, 3010, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3016, 3017, 3018, 3019, 3020, 3021, 3022, 3023, 3024, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033, 3034, 3035, 3036, 3037, 3038, 3039, 3040, 3041, 3042, 3043, 3044, 3045, 3046, 3047, 3048, 3049, 3050, 3051, 3052, 3053, 3054, 3055, 3056, 3057, 3058, 3059, 3060, 3061, 3062, 3063, 3064, 3065, 3066, 3067, 3068, 3069, 3070, 3071, 3072, 3073, 3074, 3075, 3076, 3077, 3078, 3079, 3080, 3081, 3082, 3083, 3084, 3085, 3086, 3087, 3088, 3089, 3090, 3091, 3092, 3093, 3094, 3095, 3096, 3097, 3098, 3099, 3100, 3101, 3102, 3103, 3104, 3105, 3106, 3107, 3108, 3109, 3110, 3111, 3112, 3113, 3114, 3115, 3116, 3117, 3118, 3119, 3120, 3121, 3122, 3123, 3124, 3125, 3126, 3127, 3128, 3129, 3130, 3131, 3132, 3133, 3134, 3135, 3136, 3137, 3138, 31

